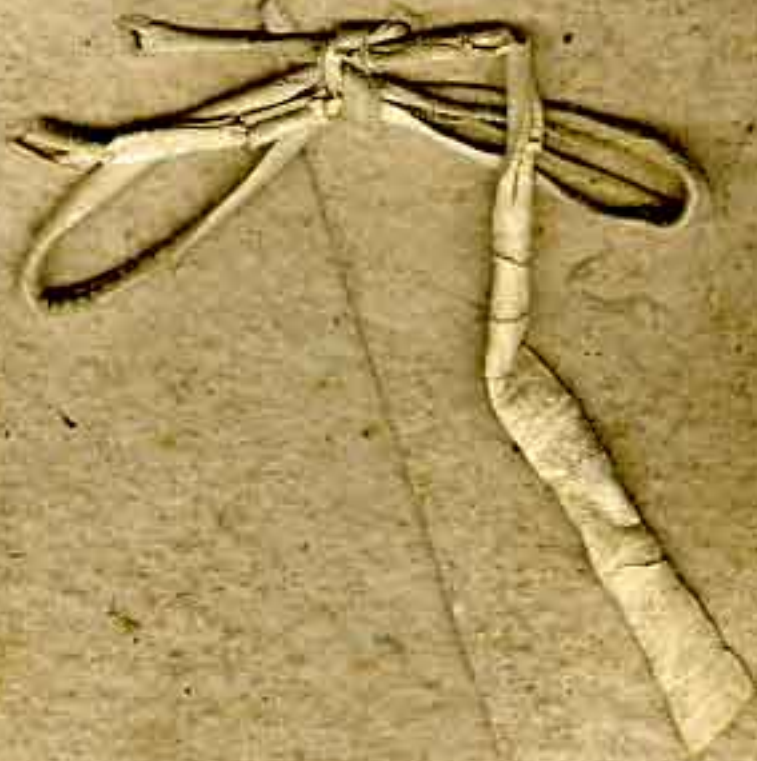


Rep<sup>ta</sup>: 15:

Patte de pigeon  
couverte

No. 6

Buccino G.





# REPERTORIO

PER IL PATRIM<sup>o</sup> DI SICIGN.<sup>140</sup>

---

# Preliminarie

- an. 1449. Giacomo Caracciolo de' duca di Martina passato agli  
 anni Riposi, lasciò col suo Testam<sup>to</sup> Diconano a Bernabò  
 uno de' dubitoli secondogeniti. Ved. 2. 13. Rep<sup>ta</sup> de' Testamenti
- an. 1531. Al detto Bernabò Caracciolo accasato con e Maria Caraccio  
 lo, emorto nel Successe il suo figlio primogenito  
 Di Giacomo Seniore.
- an. 1603. Giacomo Caracciolo Seniore accasato con e Appolita Caraccio-  
 lo morta nel 1600: lasciò figlioli cioè Bernabò Juniore, Felio  
 Diana, che prese per marito il N<sup>ro</sup> di Adriano e Giacomo  
 postumo (C) come dal suo Testam<sup>to</sup> aperto nel 1678. per  
 an. 1603. Bernabò Juniore
- an. 1631. Bernabò Caracciolo Juniore annuoliato con Cornelia Carac-  
 ciolo d'Avellino (C) emorto a 22 d'Aprile 1664, lasciò superstiti  
 sei figli, cioè Giacomo, Marino, Fran<sup>co</sup> Antonio (C) Appo-  
 lita (C) Crivastina (C) ed Anna (C)
- an. 1664. Giacomo Caracciolo Juniore morto senza figli, successe  
 e Marino suo Fratello. Costui coll' ereditato Ducato di  
 Sicignano ne' avvenne l'incarico di molti debiti
- an. 1678. Fu dunque impreteribile la deduzione del Testamento  
 come dagli atti. Cavicchie ordinaro che il sequestro ne  
 avvenne in all' etno 1700 varie vicissitudini giu-  
 diziarie.
- an. 1700. Finalm<sup>te</sup> espostasi venale la Senza di Sicignano, rimase  
 ad estinto di candela a Michele Seditano pro persona  
 nominanda

- (C) Carui ebbe per il suo Testamento Caracciolo, dalla quale Caracciolo  
 che fu maritata con Tommaso Sarnachiere Principe di Belmonte  
 come dice l' appaure dagli atti. Mat<sup>re</sup> Giannina Seniore
- (C) Costui die in morte 37<sup>mo</sup> nel 1606 a 28 d'Aprile lasciò Testame-  
 nto suoi eredi pro quali portione i sei suddetti suoi figli
- (C) Monaco Sebastiano in. esparto col nome di Carlo
- (C) di Maritima col Principe di Montemiletto colla data del 30<sup>mo</sup> 1700
- (C) Monaca Maria di S. Maria
- (C) Monaca Maria di S. Maria

nominandola per la donna di vocati  $12^{\text{mo}}$  colla facoltà  
di concordarsi tra due et più colli Creditori acclaudendo  
con corrispondente quanto l'annualità al Patrimonio  
al 4 per 100.

Dopo varie differenze per lo trattenimento della nomina da  
farsi da Soditauo nominò il Duca di Martina Tetracone  
nel Feudo di S. Gregorio, ed S. Vicario col Ferris del  
Cardite, il Duca di Campagna e vicola Sfronti nel Feudo  
di Vicignano, e Cavale del Caldo e Serranora, e Salv. Marino  
nel Feudo di Vicigliano, ciascuno de' quali si obligò  
a beneficio del Patrimonio per la soddisfazione del prezzo  
di vocati  $12^{\text{mo}}$  colla corrisponz. annuale come si con avere  
detti Sfronti, e Marino dati vocati  $30^{\text{mo}}$  di Capitali e fet-  
teri d'etrendam per cautela del Patrimonio, che furono  
interposti al Curatore. Successo fu preceduto da Alberani  
in uno de' quali interverranno tutti detti Compratori con  
Vincenzo de' Novelli / 104 / e dichiarò, che l'obligo fa-  
ciendo per gli Compr. documentati per la donna di  $12^{\text{mo}}$   
e Stave in unum per vocati  $110^{\text{mo}}$  e 18 cioè il Duca di  
Martina per li suoi Feudi in vocati  $1466234$  il Du-  
ca di Campagna per li suoi Feudi in vocati  $81146$  e Sal-  
vatore de' Marino per Vicigliano in vocati  $20^{\text{mo}}$  e per lo  
compimento di vocati  $12^{\text{mo}}$  si obligò Novelli con inden-  
nità alli Compratori

Nell'atto Alberani firmato tra il Duca di Martina e detto  
Novelli si dichiarò, che non trattenuto avo' Duca  
a pagar altro de non de vocati  $4/100$ , cariche per lo  
compimento

---

104 / Contocchi firmato in questo negozio principale, perche si  
si sono contentati di questo che si è scritto sopra nominato  
suddetto

compimento delli 14662. supplito del suo, e per essi darne cau-  
tela a beneficio di esso duca. et tanto l'angusto tempo di due etri-  
ni, non stando comodo Egli il Jud. duca di Martina pagare il prezzo  
di vocati 4/200 ne pagare l'interessario di convenne, et l'etovel-  
li ne godere la tenuta de' feudi, come hoc di caso duca colle su-  
riddizioni, ed entrate con obligarsi Egli per la sudditta 4/200  
interessi, e procurare tra d' tempo di due etriui le concordie de' Credit.  
Con dichiaratione in detto et lberano che tra l' decorso di 8. etriui  
dal di dell' adempim. da farsi nel s. C, il duca pagando li  
vocati 4/200, li suddetti feudi colla percezione de' frutti restor-  
dore veni al suddetto duca, et tutto il vobellis farli la rinuncia della  
tenuta colla potestà, ed utile dominio di detti feudi.

Prevale la tenuta il vobellis in forza della Procura, di percepi i frutti  
con andare soddificando le annualità del Capital prezzo.

Quindi il vobellis pretese, che servata la forma del convenuto nell  
et lberano abbia data la plegoria in s. C. per cautela del duca, rid-  
petto al dipiù del prezzo delli 4/200 sul 14662 benchè non  
peneo acta del Patrimonio in s. olim d' etleio, ma beni in s. de leno  
de' et apoli (A)

In mentre il vobellis procurate le concordie di molte partite di Credi-  
tori pretese, che l'importo di esse il prezzo de' 12 f. m, valore del pre-  
zo, et l' incontro avendosi opposti alcuni altri Credit. che credeva non  
doversi tenere alcun conto di tali concordie come fatte su Crediti in via  
sistenti, non acclarati, e che per cio' da Compravoni si dovesse fare  
deposito

**CA)** Si avverte, che la scrittura di 12 plegorio si vuole che si  
stimasse inutile

Primo perchè non registrato, secondo perchè preso in obliata aliena senza  
esservi preceduta rinuncia del suddetto della obliata del Patrimonio,  
ma decreto del commissario. terzo perchè vide in un de' suoi quaranta  
spese in obliati conservi. quarto perchè non si ha cognizione della presenza  
che si obliò. quinto perchè mai si è saputo tal plegorio, ma dopo molti  
etriui si è poi fatto comparsa

deposito degli interi 126. <sup>110</sup>

In progresso di che il **Novellio** procurò far compromettere questo  
piato ad arbitri da quali ne fu promulgato il laudo favorevole per l'  
annuazione di tali concordie; Alq<sup>te</sup> laudo oppugnando i Creditori  
diversi, preteseo obligati i Comprat<sup>2</sup> al deposito di detti 126<sup>0</sup>  
una cogli'interessi decorsi condequestarsi i frutti de' feudi, e proce-  
dersi alla vendita de' medesimi in danno di essi Compratori  
Per queste discrepanze del 126. in poi ne seguì un lungo litigio  
nel S. R. C. con decreto di proced. ad visum: **Relationis**. **D**  
questo decreto il Duca di **Martina** sene gravò, e ne ottenne la re-  
clamazione.

Si veda nel 134. si fatta **Relazione**, ne nacque altro decreto con  
cui si ordinò cassarsi gli Oblighi suddetti e restituirsi li Capitali  
con tutti beni obligo per **Bavaria** dello stato di Sicionano con  
1700. **Ass.** rapporto alle pretensioni de' Creditori

In questo stato di cose il Duca di **Martina** venne di pretendere di  
essere ancora al caso di depositare li 12600, e avere la **Denuta**  
dal **Novellio** per ragione di non avere scorso il tempo convenuto  
degli S. oblii atteso il pendente giudizio per riconoscersi la validità  
o invalidità delle concordie private dal **Novellio**.

Sicignano  
Sommario delle  
Rubriche ne' seguenti Volumi

---

Vol. I. Scan

- n. 1. Patrimonio come daoli Atti del Sequestro  
dopo la morte di Benabò Caracciolo Aniore  
vecchio di Sicignano \_\_\_\_\_ f. 1
2. Vendita di Sicignano e vertenze tra Comprat<sup>o</sup> e Cre  
ditori del Patrimonio \_\_\_\_\_ f. 8
3. Compromesso toccante le divergenze tra detti  
comprat<sup>o</sup> e Credit<sup>o</sup> \_\_\_\_\_ f. 10
4. Bonatenenza toccante Corpi in Senim di Sicigna  
no appartenentino all' Eccell<sup>a</sup> Casa di Martinat 81